

NEWS *Scuole*

SCUOLA ELEMENTARE **LA CARAVELLA** – SCUOLA MEDIA **LA TRACCIA**

BELLINZONA



QUALE SCUOLA?

Una scelta non scontata

“Tu sei speciale”

MARCO SQUICCIARINI, direttore



La vita è un problema. Dal trauma del parto al dramma della morte ci sono proposte una quantità enorme di sfide. Nell'affrontare questi nodi emergono la personalità e l'individualità di ogni singola persona, costituita da differenze e caratteristiche che le sono proprie e la rendono unica. Non è un piccolo trattatello di antropologia buttato giù in un momento di pessimismo. Crescere è questa sfida che, se

vissuta da soli e senza scopo, può soffocare e annichilire. Se la persona invece è in relazione e sta nella realtà, cresce e si compie.

Nella scuola questo campo è quotidianamente solcato da protagonisti vivaci e sorridenti: gli allievi. Dietro quei volti si cela un desiderio di sapere, conoscere, essere amati, vivere, capire, crescere, diventare protagonisti che deve forgiarsi passando per l'avventura della conoscenza proposta da adulti consapevoli della portata di questo cammino.

Oggi nella scuola si respira però un'aria nuova. Si sente chiaramente soffiare il vento che porta un'uniformità indistinta, nella quale il problema è sinonimo di negatività e il limite è una realtà oscura da negare, ignorandola. Una nuova realtà, nella quale “... tutti sono speciali, che sarebbe come dire che non lo è

nessuno.” (Flash Parr dal film “Gli incredibili”, 2004).

Il trucco non è difficile: si può adattare, limare, arrotondare, coprire gli spigoli, lavorare su aspetti più meccanici e meno intellettivi, per spianare la strada cancellandone le asperità. Accattivante, non c'è che dire. Ma emerge urgente una domanda: che persone stiamo formando? Come rispondiamo al loro bisogno primordiale di approfondire l'esperienza umana? E come rispondiamo al nostro compito di adulti ed educatori che hanno proprio la vocazione di testimoniare come si sta di fronte ai problemi della vita? È giusto appiattare la realtà a tutti i costi? Non sto dicendo che bisogna andarsi a cercare guai, difficoltà e ostacoli immaginari. Semplicemente che travestire la vita rendendola a tutti i costi divertente è operazione carnevalesca, che può essere

fatta una tantum. Ma se diventa la cifra del quotidiano, il rischio di alimentare un senso di tradimento e di noia è dietro l'angolo.

Nelle nostre scuole cerchiamo di riguadagnare ogni giorno una consapevolezza, radicata nella tradizione cristiana, che ci aiuta a non estirpare i problemi che si palesano ma a viverli come un'occasione che può contribuire a far crescere ognuno, dagli allievi agli insegnanti, fino ai genitori. Siamo insieme per questo compito, che parte dal lavoro scolastico (il quale non separa conoscenze e competenze mettendole in uno sterile antagonismo) e si allarga a tutti i momenti del vivere insieme. Vogliamo imparare a guardare ogni persona riconoscendone positivamente limiti e talenti. Vogliamo dire ad ognuno “Tu sei speciale” (Max Lucado, ed. San Paolo, 2005).

Una scelta mai scontata

PIETRO CROCE, presidente dell'Associazione Santa Maria

Quando mi è stato chiesto di entrare nel comitato delle scuole Santa Maria, ho accettato per quanto avevo potuto vedere dall'esterno e per l'intuizione che la proposta educativa che quel luogo portava non fosse solo originale, ma carica di sostanza. In particolare, ero rimasto colpito dallo sguardo che il direttore e gli insegnanti avevano sugli allievi e, più in generale, su ogni persona che varcava la soglia dell'istituto. Questo è stato sufficiente per capire che valeva la pena impegnarsi. Il lavoro di questi anni, come membro di comitato prima, poi come presidente dell'Associazione Santa Maria, è carico di sfide a ogni livello e perciò impe-

gnativo, ma mi ha aperto alla ricchezza della realtà in cui mi sono immerso. Quell'iniziale intuizione di originalità e di bene è ben presto diventata esperienza. Attorno a me ho osservato non solo due scuole ben avviate, che offrono un grande servizio con soddisfazione delle famiglie che le hanno scelte, ma ho assistito al compiersi di un'opera, cioè di una realtà portata da più persone, costruita giorno per giorno, con uno sguardo positivo su tutto e tutti, aperto e fecondo. Mi colpisce il lavoro operoso delle numerose persone coinvolte: insegnanti, genitori, personale amministrativo e di supporto, ma anche molti volontari, fra i quali persone che, per formazione e situazio-

ne personale, non avrebbero di per sé motivo di occuparsi di scuola e tuttavia offrono volontariamente competenze e passione, certi del bene che queste scuole sono.

Lo scorso inverno si è poi trattato di fare la scelta della scuola per i miei figli, che a settembre avrebbero iniziato la prima elementare. Si può forse immaginare che la decisione fosse scontata, date le premesse appena evocate, o quantomeno per il mio ruolo e per il mio coinvolgimento nell'ente gestore. Eppure di fronte a una scelta così decisiva non vi è nulla di scontato. Viviamo un tempo in cui il contesto sociale e culturale può non essere coerente con l'educazione che vogliamo

dare ai nostri figli. È quindi a mio giudizio fondamentale che, come genitori, scegliamo le persone che collaboreranno con noi in questo compito, fin dall'inizio del percorso formativo. Non si tratta soltanto di difendere determinati valori, ma di dare importanza alla proposta educativa che i figli potranno incontrare a scuola, non solo dal profilo della qualità del percorso di studi, ma anche per il modo in cui saranno guardati e proiettati verso la realtà e la vita. Questo non significa confinarli in un recinto dagli alti steccati – la storia ultraventennale delle nostre scuole è al contrario un'esperienza di apertura e di incontri –, ma significa fare la scelta del giudizio di fondo su

cui poggia la stessa proposta educativa. Nella scelta della scuola, la famiglia non può dunque non porsi la domanda: "lo che cosa desidero per mio figlio? Desidero che ci sia qualcuno che lo abbia a cuore, che lo accompagni nel suo percorso, che lo spalanchi alla realtà, che riconosca positivamente i suoi limiti e i suoi talenti? Oppure desidero altro per lui?". Nella proposta educativa che ho incontrato nelle Scuole Santa Maria ho trovato una risposta affidabile e credibile a questa preoccupazione che ho come genitore. Mi rendo naturalmente anche conto che per molte famiglie che vorrebbero mandare i loro figli nelle nostre scuole l'aspetto economico può essere un'obiezione – anzi è forse l'obiezione più frequente-

mente espressa – e finisce per incidere negativamente sulla decisione. Ma anche per rapporto a questo aspetto, non sono mancati incontri e storie che mi hanno profondamente colpito: persone che hanno scrupolosamente risparmiato per anni per non rinunciare alla libertà di questa scelta; nonni e amici che si sono impegnati a pagare una parte della retta; famiglie che hanno affrontato il sacrificio economico con la convinzione che l'educazione dei figli non è negoziabile. Tutto questo mi conferma nell'intuizione iniziale che queste scuole sono un bene prezioso, che vale tutta la fatica che ci è chiesta per assicurarne ogni giorno l'attività. Del resto, scopo dell'educazione è la felicità dei nostri figli e io non chiedo altro per loro.

Ciao Pepi!



Esprimiamo la nostra gratitudine per tutte le persone che abbiamo incontrato e che ci hanno sostenuti. Quante persone abbiamo trovato su questo cammino? Chi avrebbe mai immaginato tutti questi volti, questi gesti, queste parole che negli anni non hanno smesso di edificarci?

Tra coloro che fisicamente non sono più tra noi, ricordiamo il nostro grande amico Giuseppe Chiesi, di cui tanti nostri allievi e tanti docenti hanno conosciuto l'entusiasmo e la sapienza in molti incontri e molte uscite memorabili.



La sua storia di amicizia con le nostre scuole inizia all'origine, quando è stato uno dei soci fondatori. Per noi Pepi è stato un gigante della cultura che non ha mai disdegnato di condividerla con i più piccoli. In questi anni di sua compagnia abbiamo visto fiorire in noi, insegnanti e allievi, il sacro fuoco che sta all'origine di ogni gesto educativo: lo stupore. Che regalo immenso abbiamo avuto!



Grazie, Pepi. Ci hai indicato la strada della bellezza straordinaria che abbiamo intorno a noi e per cui tutti siamo stati creati.

Associazione Santa Maria

L'Associazione Santa Maria gestisce e sostiene economicamente le scuole La Traccia e La Caravella.

CHI

L'Associazione è aperta a **TUTTI**: insegnanti, genitori, ex allievi, amici.

COSA

L'Associazione è volta a **SOSTENERE** le scuole La Traccia e La Caravella, oggi e domani.

COME

- con il vostro **CONTRIBUTO ECONOMICO**, attraverso le quote associative.
- con il vostro **TEMPO**, partecipando attivamente alla vita della scuola come volontari.
- con **DONAZIONI STRAORDINARIE** per il fondo borse di studio e le necessità delle scuole.

✉ associazione.s.maria@gmail.com

MODULO DI ISCRIZIONE

Quote sociali

- | | |
|--|-----------|
| <input type="checkbox"/> Quota ordinaria persona singola: | CHF 300.— |
| <input type="checkbox"/> Quota ordinaria famiglia: | CHF 400.— |
| <input type="checkbox"/> Quota sostenitore: | CHF 500.— |
| <input type="checkbox"/> Quota studente: | CHF 50.— |
| <input type="checkbox"/> Quota famiglia con figli alle scuole: | CHF 50.— |

Da scaricare su www.latraccia.org oppure www.lacaravella.ch e inoltrare a associazione.s.maria@gmail.com

Un cammino

Storia di un'adozione

TIZIANA GRAVATI, mamma di Lian

La nostra avventura possibile è iniziata con la scoperta di essere una coppia sterile.

Una scoperta difficile e dolorosa, che ci ha scavato dentro, ma il nostro cammino fortunatamente non si è fermato davanti ad un sasso sporgente che ostruiva il sentiero.

Dovevamo sconfiggere anche la sterilità di pensiero per aprirci alla vera accoglienza.

Accogliere non significava solamente aprire la porta della nostra casa a qualcuno, ma anche fargli spazio nel nostro cuore, uno spazio in cui potesse sentirsi accettato così com'era, con le sue ferite e i suoi doni. Usciti dalla paura siamo entrati in una nuova realtà in cui distanze e culture lontane e diverse improvvisamente sembravano appartenerci. Ci siamo sentiti capaci di diventare genitori di qualsiasi creatura che volesse accogliere noi due, così come siamo.

L'avventura possibile richiede molte energie: scopriamo che ci è stato chiesto molto ma ci è stato donato molto di più. È un'avventura collettiva iniziata certamente nel momento dell'incontro con Lian nel suo paese di origine, ma che ha messo radici nel momento del ritorno a casa, intersecandosi con una società non sempre

pronta ad essere accogliente. Adottare significa andare oltre la paura del nuovo e del diverso e non tutte le persone sono pronte a questo. Esiste il rischio di essere visti come marziani o come eroi, per cui ci si abitua ad affrontare sguardi indiscreti e domande insensate.

Ad accogliere un minore abbandonato non è solo la coppia dei genitori con le loro famiglie ma anche gli amici, la parrocchia e la scuola in cui farà il suo ingresso.

La scuola primaria riveste una cruciale importanza nella vita di tutti i bambini. La quantità di tempo che vi trascorrono, l'intensità delle relazioni che vi instaurano e l'importanza attribuita alla riuscita scolastica fanno sì che rappresenti un ingrediente fondamentale nel percorso di crescita.

La scelta di una scuola cattolica è stata una conseguenza dell'educazione intesa come trasmissione di valori ricevuta da me e mio marito e che intendevamo proporre a Lian, il quale sino a nove anni è stato completamente ateo.

Abbiamo scelto un'educazione fondata sull'attenzione integrale alla persona, ove gli insegnanti abbinano il rigore alla passione per l'educazione e all'impegno nel proporre valori che si spera possano



guidare le scelte dei nostri ragazzi e trasmettergli la gioia di vivere.

Un bambino abbandonato e adottato ha bisogno di essere nutrito d'amore, di testimoni che gli indichino come sia possibile guardare alla vita con nuova speranza e con la possibilità di attendersi qualcosa di buono dal futuro. Il percorso alla Caravella si sta rivelando fondamentale per nostro figlio: ogni giorno si reca a scuola con gioia, apprezza gli aiuti che riceve e si sente accolto. Impara a lavorare in gruppo con coloro che definisce veri amici, si affida e nella fiducia affronta le sue difficoltà e cresce.

Il confronto con gli insegnanti della scuola è fondamentale anche per noi genitori: aiuta a concentrarsi su calma e rassicurazione e a non curarsi troppo se ci vorrà del tempo per conseguire i risultati scolastici che noi desideriamo. Per poter apprendere al meglio Lian deve avere uno spazio quieto e sereno ove immagazzinare e sviluppare le sue conoscenze; la nostra ansia non lo aiuterebbe. Come genitori siamo grati agli educatori che assolvono il loro compito con dedizione e percepiamo un sincero affetto verso nostro figlio e uno sguardo interessato sulla sua persona e la sua crescita.



cronoparty & services sagl

Tel.: 091 857 85 93 • Fax: 091 857 85 77
e-mail: info@cronoparty.com

TETTAMANTI 
BELLINZONA 1881

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA

 **ELIA COLOMBI SA**
• LIBRERIA - CARTOLERIA
• TIPOGRAFIA - LEGATORIA
• AGENZIA GIORNALI
• MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO
• ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

Via Dogana 3 | 6500 Bellinzona | Tel. 091 825 28 92 | Fax 091 825 66 39
colombi.elia@bluemail.ch

 **Regazzi**

 **ISS FACILITY SERVICES**
FM Support Services Property Services Security Services Cleaning Services

L'ora di religione

CATERINA SQUICCIARINI, insegnante di religione

L'ora di educazione religiosa settimanale alla Caravella mi appare spesso troppo breve per ascoltare tutte le domande e per dire ciò che la nostra tradizione cristiana cattolica ha da dire. La possibilità, con la mia collega, di vivere una giornata intera con tutte le classi, in preparazione alla S. Pasqua è certamente un'occasione eccezionale.

L'idea è piuttosto semplice: ogni classe prepara, con letture, preghiere, canti, cartelloni, una "stazione" della Via crucis e la presenterà alle altre classi facendo delle fermate sul sentiero che sale al monastero di Claro. La preparazione nelle settimane precedenti ha destato in me un po' di timori perché, nel lavoro di gruppo, i momenti di lavoro positivo si alternavano a momenti di confusione. Temevo inoltre che le presentazioni, svolte all'aperto senza microfoni né altri

aiuti tecnici, non avrebbero risposto alle attese. Invece, come spesso accade, la preoccupazione per tanti aspetti ha lasciato il posto alla sorpresa per la serietà con cui gli allievi hanno presentato, hanno ascoltato le altre classi e anche per la tranquillità con cui hanno sostituito i compagni assenti.



Anche l'ultimo tratto di salita percorso in silenzio è stato "da manuale". Potrebbe bastare questo, ma dopo la visita in chiesa e il pic-nic abbiamo incontrato la madre priora. Fin dal primo contatto telefonico la madre priora era stata molto disponibile ed accogliente, una grande gioia per me. Ma credo di poter dire che con la sua testimonianza viva ha incontrato non solo i nostri allievi - che l'hanno assediata di domande dalle più banali: *Quanti conigli avete? Che cos'è quel tetto verde? Perché non si può entrare?*... a quelle

più impegnative: *Perché non vi sposate? Perché sono rappresentati questi corvi?* - ma ha incontrato anche ogni adulto che ci ha accompagnato. Così in un giorno solo abbiamo visto i frutti di quanto imparato in aula, abbiamo visitato uno dei monasteri più antichi del Ticino, abbiamo avuto la testimonianza di fede viva delle monache di clausura, abbiamo aperto una finestra su San Benedetto, abbiamo vissuto una giornata di convivenza con le altre classi, le maestre principali e le colleghe di materie speciali che hanno aderito con gioia. Che bello.



Muoversi correttamente è una qualità preziosa

Lasciatevi guidare

Multifiduciaria e Consulenza SA
Consulenza aziendale, fiscale, contabile

Multiresidenza SA
Gestione ed amministrazione immobiliare, facility management, mediazione immobiliare

Multirevisioni SA
Revisioni contabili e perizie

Multitrust Advisor SA
Consulenza transfrontaliera e trasmissione di aziende

Bellinzona, Muralto, Lugano
Tel. +41 91 751 96 41
www.gruppomulti.ch - info@gruppomulti.ch



La gioia di donare

GIOVANNI MARICELLI, maestro in pensione

Dopo una bella esperienza lavorativa come maestro, sono giunto alla pensione!

Periodo questo ricco di dolci esperienze, allietato da tre nipotine e da un'infinità di richieste di aiuto che rendono piene le mie giornate.

No, la scuola con la sua burocrazia non mi mancava, ma i bambini e i genitori sì!

Così, quando il direttore Marco mi telefonò chiedendomi del tempo, gli ho risposto di darmi un po' di tempo per riflettere.

L'offerta era tremendamente allettante: aiutare senza burocrazia!

Come potevo rifiutare? Vivere in mezzo ai bambini, sentire il loro affetto, il loro entusiasmo, le paure, la rabbia e... avere il tempo per parlare con loro!

Vedere la loro gioia di vivere, la loro voglia di imparare dei piccoli trucchi, di sentire un modo di parlare che... non sarebbe stato quello della loro maestra!

Così il... vecchietto, grazie al loro entusiasmo, ritrovava la forza e sentiva che le parole del Vangelo "se non vi convertite e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli" assumevano un'attualità speciale, profonda e forte!

"Se guardo il cielo, opera



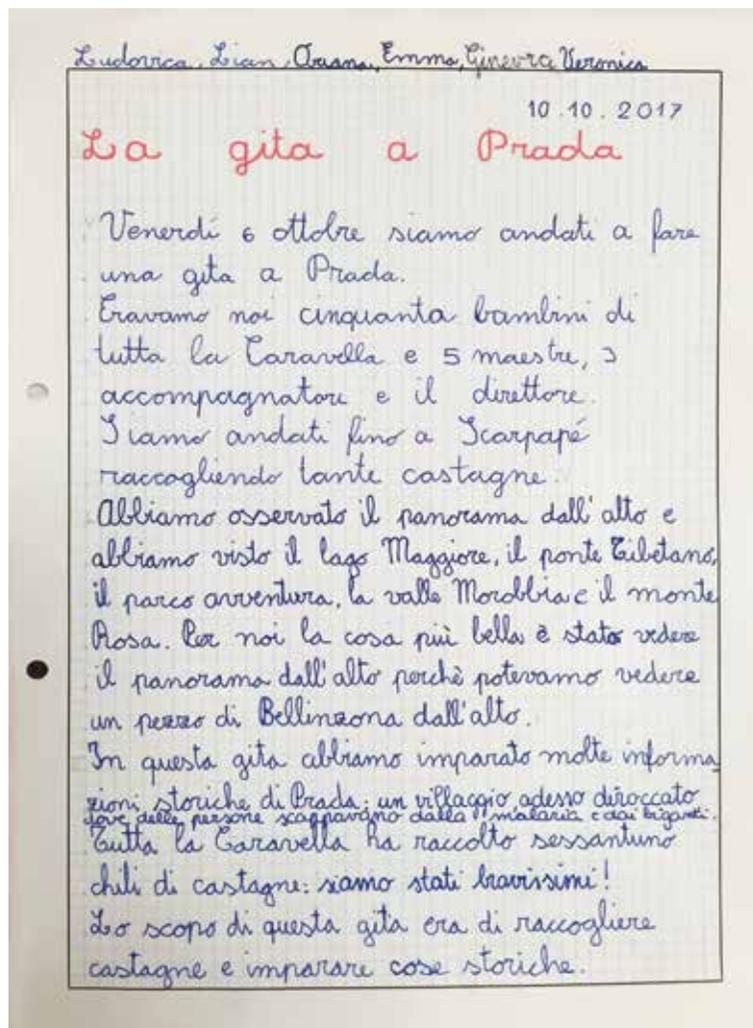
delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché tu te ne ricordi?"

La fortuna di poter indicare ai bambini il creato e tutte le Sue opere è un'esperienza che, una volta fatta, non puoi più lasciare! Ti entra dentro, come un fuoco che arde e brucia.

Questo fa sì che in ogni bambino vedi un essere unico e prezioso, un dono al quale donare, far scoprire dei mattoni con i quali potrà costruire la sua casa. Casa che l'uomo saggio pone... sulla roccia!

E così sarà beato quel bambino che crescerà consapevole delle sue capacità e possibilità come un albero piantato lungo un corso d'acqua, che a suo tempo darà i suoi frutti. Grazie a tutti per avermi dato la possibilità di continuare a... divertirmi!

La gita a Prada di tutta la Caravella



macelleria
MANZOCCHI

★ ★ ★

Carne di qualità
Salumeria nostrana
Produzione propria
Gastronomia - formaggi

Luca Manzocchi
6818 Melano
Tel. 091 648 26 37
mac.manzocchi@bluewin.ch

mazda

Mario Pianezzi
Direttore

Auto Pianezzi SA
Via Bellinzona 39
6512 Giubiasco
Tel. +41 (0)91 851 30 10
Fax +41 (0)91 851 30 19
www.garagepianezzi.ch
E-mail: mario@garagepianezzi.ch

buletti
giardini sagl

6512 giubiasco tel. 091 857 83 84

6514 sementina tel. 079 237 67 37

Grazie maestra!



La nostra maestra di francese, bibliotecaria, tutor **Milena Chiesi** è stata con noi dapprima nell'avventura della Traccia e poi come maestra della Caravella. Quello scorso, così sembra, è stato il suo ultimo anno da maestra. La vogliamo ringraziare per la sua fedele presenza nella scuola, la sua attenzione a tutti, grandi e piccoli, la sua professionalità che è emersa sia in classe che negli incontri con i genitori.

Una mostra di sculture e pitture

GIOVANNI MASCETTI, docente di francese in pensione

Alcuni anni fa, impegnati a raccogliere i fondi per l'acquisto della proprietà dell'Istituto Santa Maria, uno dei primi segni positivi fu il dono di una scultura in bronzo che ci fece Marie-Michèle Poncet, un'amica scultrice e pittrice di Parigi. Quel dono ci fu allora di grande incoraggiamento, come un segno che la strada intrapresa, che allora sembrava quasi impossibile,

era quella giusta. Usammo la fotografia di quella scultura per la copertina del News Scuole 2013. L'idea nata allora di dedicare una mostra a quest'artista così vicina all'opera delle nostre scuole si è potuta realizzare un anno fa all'Atelier Titta Ratti di Malvaglia, ed è stata una rivelazione di sensibilità e di bellezza, la manifestazione di una grande profondità



Gerusalemme

religiosa e umana che ha colpito molti visitatori, venuti anche da lontano fino a Malvaglia, un villaggio che per la sua storia di emigrazione conta molti legami proprio

con Parigi. Alcune classi della Traccia, accompagnate nella visita dall'artista stessa, che si esprimeva in francese, hanno visitato l'esposizione. Qui sotto alcuni dei loro commenti.



La barca della nascita

Per capire le sculture penso sia necessario avere molta immaginazione e capacità di interpretare. Sicuramente per la scultrice hanno un grande significato, come ci ha spiegato: rappresentano cose che l'hanno colpita. (Laura)

Mi è piaciuto il significato profondo che si nascondeva in queste sculture e quadri. È stata un'esperienza impegnativa ma anche nuova poter seguire la mostra in francese, visto che comunque mi piace molto come lingua. (Giorgia)

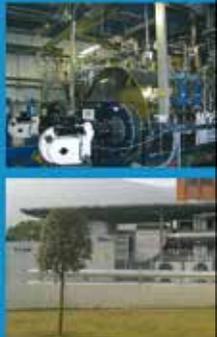
Le opere erano difficili da capire, ma con un po' di sforzo ci si riusciva. Mi ha colpito soprattutto una scultura, "La barca della nascita". Poi abbiamo guardato un video su come si fanno le statue e come a Marie-Michèle viene in mente di fare queste statue. Ci ha mostrato anche delle vetrate colorate stile mosaico che stanno costruendo tutti insieme in una chiesa. (Riccardo)

Mi sono piaciute molto alcune sculture: quella che mostrava tante persone che si abbracciano e quella che mostrava il volto dei bambini nella guerra. I quadri non li ho capiti molto, ma mi sono piaciuti. (Lara)



TECH-INSTA SA
Via Industria
CH-6807 Taverne
Tel. 091 610 60 60
Fax 091 610 60 70
info@tech-insta.ch
www.tech-insta.ch

il partner competente per impianti civili e industriali





pharmacieplus malè

federico tamò
farmacista diplomato federale

piazza indipendenza 4
6500 bellinzona
t. 091 825 23 20
f. 091 826 41 36
www.farmaciamale.ch • info@farmaciamale.ch

I manifesti turistici svizzeri e Lucerna

Un viaggio della II media

FRANCESCA RAZZETTI, docente di storia e geografia

“Troverai più nei boschi che nei libri: gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà”.
(San Bernardo di Chiaravalle)

Il 22 settembre 2017 la classe II della Traccia si è recata a Castelgrande a visitare la mostra “Fate vacanza!”, allestita per il giubileo “100 anni di promozione turistica svizzera”: un'occasione interessante per avere una visione generale dei paesaggi della Svizzera (programma di geografia del II anno) attraverso l'approccio particolare dei manifesti turistici e della loro evoluzione nel tempo, grafica e tematica. Tornando indietro di un secolo, a partire dall'inizio del Novecento, abbiamo visto come veniva promosso il turismo in passato e come si è evoluto il concetto di promozione turistica via via nel tempo, fino ai giorni nostri.

Un secolo fa, i manifesti erano realizzati da pittori: l'uso dei colori e la maestria del tratto producevano un effetto finale di grande impatto, indubbiamente bello. In questa prima fase, i manifesti ritraevano essenzialmente paesaggi o panorami: la protagonista incontrastata era la natura della Svizzera, che stiamo imparando a conoscere nelle lezioni di geografia. Un esempio particolarmente interes-

sante di questa prima parte della mostra è il manifesto dei Grigioni dipinto dal pittore Augusto Giacometti nel 1924. Fra le due guerre inizia la promozione turistica legata ai mezzi di trasporto: viene pubblicizzata non solo la ferrovia, ma anche la strada carrozzabile, come nel manifesto *En route pour la Suisse* (1935). Sempre in quel periodo, si è rivelata vincente l'idea di promuovere il pacchetto-viaggio in treno insieme alle FFS, con soggiorno incluso, pagando un solo importo; oggi siamo tutti più abituati alla formula “all inclusive”, ma allora fu una novità, che riscosse grande successo in tutta Europa, come mostrato dai manifesti con slogan redatti in tante lingue, anche in olandese. Fra questi manifesti dedicati ai mezzi di trasporto, è piaciuto in particolare quello col trenino rosso del Bernina, immortalato in una veduta con la neve candida in forte contrasto cromatico (inizio anni Ottanta). Riflettendo retrospettivamente sui manifesti della prima parte della mostra, ci siamo resi conto che mancava un elemento essenziale, l'uomo:



c'erano paesaggi e animali, c'erano i mezzi di trasporto, ma l'uomo restava per così dire “al di qua”; realizzava e guardava il manifesto, senza tuttavia esserne protagonista. L'uomo fa la sua comparsa nei manifesti nel periodo fra le due guerre mondiali, rappresentato nell'atto di dominare la natura: iniziano quindi i cartelloni sportivi, con l'uomo ritratto mentre conquista la natura ed esibisce apertamente la sua forza; invece la donna è rappresentata di solito in totale *relax*, come nell'immagine di Montreux, ambientata sul lago, con le donne in piscina raffigurate in pose sensuali. Ci hanno impressionato anche

alcuni aspetti particolari dei manifesti turistici: per esempio, in uno del 1941 lo sguardo ammiccante e quasi ipnotico di una donna che si apre il petto sul ... paesaggio svizzero; oppure Sankt Moritz che per prima, nel 1934, sceglie per sé il logo col sole, diventando l'icona della località soleggiata; o ancora l'immagine del bambino (1933), funzionale a invogliare le famiglie a fare vacanza in Svizzera; infine la “Linea delle Alpi” (1969), di cui ci è piaciuto lo slogan ambiguo, a doppio senso: con “linea” si può intendere infatti sia la strada da percorrere, sia la forma fisica, perché chi cammina sulle Alpi mantiene senz'altro la “linea”; i manife-

Peverelli
Tre Ronchi - Smerleria - Pasticceria - Seleria
Partheria Peverelli SA - Via al Maglio - 6500 Bellinzona
Tee Room - Piazza collegata - Bellinzona
Piazza della Riscossa/angolo via Vicari 14 - Lugano-Cassarate

• porte e finestre • arredamenti
• mobili su misura • parquet
• cucine • riparazioni
Ul Legnamé
Mantovani Sagl
e-mail: ullegnamesagl@gmail.com
Soazza - Bellinzona 078 617 10 16

DAVIDE MURER SA
IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
RETI LAN - PROGETTAZIONI
VENDITA E SERVIZIO ELETTRODOMESTICI
Servizio di picchetto 24h
6500 BELLINZONA
Via Dogana 8
Tel. 091 825 15 60
Fax 091 825 71 93
E-mail: info@murersa.ch

sti più recenti, invece, usano soprattutto la fotografia e vedono un significativo ritorno alla natura, al rispetto dell'ambiente e all'ecologia.

Alla fine della mostra, ci ha lasciato un po' perplessi il video muto montato come scherzo del primo di aprile nel 1957: com'è bello il Ticino, con gli alberi in fiore, le api e delle bambine che raccolgono gli spaghetti dai rami degli alberi. Eh sì: proprio gli spaghetti! È incredibile, ma c'è chi è arrivato in Ticino a cercare l'albero degli spaghetti... Evidentemente lo scherzo di qualche buontempone è stato preso alla lettera da più d'un credulone!

L'imperativo che dà il titolo alla mostra ("Fate vacanza!") ci ha stimolato ad andare davvero in giro a esplorare la Svizzera, a vedere i paesaggi coi nostri occhi e (perché no?) a creare anche noi dei manifesti turistici che promuovano le bellezze della Svizzera... Ci siamo chiesti: che cosa c'è di bello in Svizzera? Quali sono i suoi simboli? Che cosa vorremmo vedere rappresentato in un cartellone pubblicitario a scopo turistico?

Per rispondere a queste domande, abbiamo deciso di avviare un progetto, insieme alla docente di Educazione visiva, per la realizzazione di manifesti turistici; ma prima di disegnare i paesaggi svizzeri, bisogna vederli... Ecco quindi l'idea di andare in un posto da cui potessimo vedere il più nitidamente possibile almeno i tre panorami di base della Svizzera, quelli delle tre

regioni morfologiche (Alpi, Giura e *Mittelland*). È nata così un'uscita semplicemente meravigliosa, potenziata da una giornata tersa che ci ha permesso di vedere scenari fantastici tutto intorno a noi. Il 19 ottobre siamo partiti di buon mattino in treno e, grazie al Tunnel di base del San Gottardo, siamo arrivati abbastanza presto a Lucerna; il primo pezzo del nostro puzzle svizzero è stato la gita in battello sul Lago dei Quattro Cantoni, fino ad Alpnachstad, dove siamo saliti in cremagliera al Pilatus Kulm (2.132 m. s.l.m.), inerpicandoci sulla ferrovia più ripida al mondo. L'emozione di constatarne la pendenza (48%!), gli scenari di boschi autunnali intervallati da spuntoni di roccia, l'ampia visuale sul lago, ci hanno completamente rapiti... Ma lo spettacolo non era finito... Arrivati al Kulm, abbiamo contemplato un panorama mozzafiato a 360° sulle Alpi, sull'Altopiano e sul Giura; abbiamo visto decine di vette alpine baciata dal sole, individuate una ad una con l'aiuto del cannocchiale illustrato e della nostra guida d'eccezione, il professor Fabio Leidi, che ha insegnato geografia alla Traccia in passato e che è stato il nostro mentore in questa giornata indimenticabile, così nitida da regalarci splendide emozioni visive. Ma anche l'orecchio ha avuto la sua parte: ci ha pensato un corno delle Alpi, suonato proprio mentre eravamo in vetta. Per godere appieno di tutti i panorami possibili, anche sulla città di Lucerna e sul Lago, la



discesa è stata organizzata sul lato nord, prima con la funivia e poi con la cabinovia, scendendo per Fräkmüntegg (1.416 m. s.l.m.) fino a Kriens, per poi raggiungere Lucerna in autobus.

Nella nostra visita al centro storico di Lucerna, abbiamo percorso il Kapellbrücke (ponte di legno), visto la torre dell'acqua (Wasserturm) e la Reuss che entra in città, siamo entrati a pregare nella Chiesa dei Gesuiti (la prima grande chiesa barocca della Svizzera), abbiamo fotografato il Municipio e infine, con una bella passeggiata a piedi per le vie cittadine, siamo arrivati

anche al Monumento del leone morente intagliato nella roccia, che commemora gli Svizzeri morti alle Tuileries di Parigi nel 1792.

Abbiamo vissuto insieme un'esperienza davvero interessante, bella e formativa al contempo: sicuramente questo modo d'imparare, sia con l'attività a scuola, sia con l'osservazione diretta di ciò che ci circonda, ci permetterà di ricordare meglio e più a lungo la nostra bella Svizzera!

I commenti dei ragazzi sulla giornata a Lucerna si trovano sul sito della scuola: www.latraccia.org



AFG & partners
20 years of accurate management

Vuoi migliorare l'organizzazione aziendale?
Hai problemi con il personale?
Vuoi avere più tempo da dedicare ai tuoi clienti?

Dal 1996
un'approvata
consulenza in
organizzazione e
management per
aziende, enti pubblici
e comuni.

Per qualsiasi informazione +41 91 840 92 50 | www.afgpartners.ch

Il Kangourou della matematica

Laura Bestenheider, docente di matematica



tre allievi, il 26 maggio, eccoci quindi alla semifinale a Como. Ci siamo organizzati per la spedizione: spirito d'avventura durante il viaggio in compagnia, trepidazione nell'attesa fuori della sede del concorso (stavolta i partecipanti nella sede erano tanti: 2'254!), innumerevoli "in bocca al lupo" all'entrata della prova e dopo... discussioni animate sui problemi affrontati, questa volta veramente tosti! Discussioni proseguite poi anche durante il viaggio di ritorno, se non addirittura fino a tarda notte per alcuni! An-

cora una volta, al di là delle aspettative e delle impressioni avute dopo il concorso, i risultati della semifinale sono stati veramente incoraggianti; in particolare Aaron si è classificato al 66° posto (i primi 50 erano selezionati per la finale). Complimenti! Sull'onda dell'entusiasmo suscitato da questa bella esperienza, un nuovo gruppetto è già pronto per la prova dell'anno 2018: inizia così una nuova avventura! Ringraziamo di cuore il Prof. Andrea Pellegrinelli, coordinatore del concorso per il Ticino.

Avevo già sentito parlare del Concorso Kangourou della matematica in lingua italiana, ma il desiderio di proporlo ai miei allievi è nato dopo aver assistito alla presentazione del Prof. Angelo Lissoni in occasione di una giornata di aggiornamento svoltasi nell'agosto 2016.

Il concorso viene organizzato ormai da diversi anni in Italia e si rivolge a diverse fasce d'età: dalle scuole elementari alle medie superiori (si veda il sito www.kangourou.it). Si è sempre svolto sull'arco di due prove: una gara individuale (in sede) e la finale (a Mirabilandia), ma dal 2017 sono state introdotte anche delle semifinali regionali. Alla mia proposta hanno subito

aderito sette baldi giovani di seconda media che, dopo essersi allenati individualmente e con due prove comuni in classe, hanno affrontato la gara individuale in sede, giovedì 16 marzo 2017. A questa gara partecipavano nelle diverse categorie d'età circa 52'000 allievi italiani (!) più alcune centinaia di allievi del Ticino. I partecipanti della categoria Benjamin (classi I e II media) erano 28'815.

Finita la prova, si pensava che tutto fosse finito lì ed invece dai risultati, con nostra grande sorpresa, è emerso che tre allievi erano ammessi alla semifinale, classificandosi ai seguenti posti: Linda Delcò: 219° (su 28'815), Aaron Montorfani: 382°, Arianna Cima: 2114°. Con questi

"Sono contento di aver partecipato al Kangourou. È stata una bella esperienza perché ho potuto esercitarmi sui problemi. Anche se non sono riuscito ad arrivare in semifinale mi sono divertito e consiglio a chiunque di provarci!" (Gabriel)

"... mi sembra geniale l'idea di organizzare una gara di matematica così grande, in cui il testo è lo stesso per tutti i ragazzi dell'Italia e del Ticino. Mi è piaciuto poi come venivano forniti i risultati ... erano precisissimi!" (Aaron)

"... è stato divertente e siamo riusciti ad imparare qualcosa in più sulla matematica e su un altro modo di pensare. La semifinale a Como è stata divertente ed interessante anche se un po' faticosa. Non ci aspettavamo di arrivare fino a lì!" (Arianna)

"È stata un'esperienza molto bella e divertente; anche se io non sono andata in semifinale è stato bello sapere che tre dei miei compagni ci sono arrivati e sono stati bravi!" (Selina)

"... Quei problemi sono troppo belli da risolvere! Voglio rivivere questa esperienza per poter risolvere più calcoli e capire le basi ed il procedimento. È stata una bella occasione" (Amir)

"Quando la mia docente di matematica ha proposto alla classe di partecipare al concorso Kangourou io ho pensato: 'ma sì, dai, proviamoci, sarà divertente'. Però quando ci ha detto che eravamo passati in tre alla semifinale ero sorpresa e molto felice, non pensavo di arrivare così in alto alla classifica. Quest'anno riproverò a fare il concorso e spero di arrivare ancora in semifinale ma se non passerò non fa niente, il bello del concorso è farlo, partecipando" (Linda)

"È stata una bella esperienza, anche se non ho passato la selezione mi sono divertito. I trenta problemi che ti propongono non sono un'astrazione e non c'è bisogno di grandi calcoli per risolverli: è solo ragionamento, pensiero, nient'altro!" (Emanuel)

PORETTI CONSULTING

Consulenze per aziende ed enti pubblici

Via P. Lucchini 8a
CH-6900 Lugano

Tel. +41 91 922 21 00
Fax +41 91 922 24 01
E-mail: poretti.consulting@tinnet.ch

La IV media a processo

FLAVIA VERZASCONI, giudice e mamma di un allievo

Complici le numerose serie televisive ambientate nelle aule dei tribunali di tutto il mondo, lo scorso anno alcuni allievi della quarta media hanno manifestato il desiderio di assistere ad un processo penale. Grazie alla disponibilità del giudice del Tribunale penale cantonale Marco Villa, è stato possibile individuare un dibattimento alla loro portata e di sicuro interesse, vuoi per la relativa semplicità dei fatti accaduti, vuoi per il tema di cui si sarebbe dibattuto in aula. Alcuni giorni prima della data fissata, con l'avv. Renata Loss Campana, giudice a latere, siamo state ospiti della classe per una breve e semplice infarinatura di diritto penale. Insieme abbiamo passato in rassegna i vari tipi di procedimenti penali, le fasi del dibattimento in tribunale, gli attori coinvolti e i reati che entravano in considerazione nel caso concreto. Già in quell'occasione abbiamo avuto l'impressione di avere davanti a noi

dei ragazzi molto partecipi e vivaci, curiosi di conoscere una realtà a loro, per fortuna, ancora estranea. È quindi arrivato il giorno della celebrazione del processo a carico dell'imputato, un giovane che si era prestato in alcune occasioni a trasportare Oltralpe delle quantità non irrilevanti di eroina e cocaina, per essere in seguito arrestato in flagranza di reato alla frontiera a Chiasso. L'aula penale di Lugano, praticamente tutta per noi, da silenziosa e austera si è subito riempita con le parole del giudice Villa, che presiedeva la Corte, che ha dapprima ripercorso la vita dell'imputato, per poi passare in rassegna i fatti contestatigli dal magistrato inquirente e sostanzialmente ammessi, per finire con alcune domande sui suoi progetti di vita futuri. Chiusa questa prima fase, la parola è quindi passata all'accusa, sostenuta dal procuratore generale aggiunto Antonio Perugini. Chi si aspettava una requisitoria classica, ebbene si



sbagliava. Con l'autorevolezza e la verve che da sempre lo contraddistinguono e con l'esperienza dell'uomo che di storie e di miserie in quell'aula ne ha viste e sentite tante, Perugini ha saputo far passare, in modo semplice ma deciso, un messaggio sul quale c'è poco da sindacare: la droga fa male. Sempre. Di qualsiasi tipo sia. Parole forti le sue, che ci si augura, i ragazzi sapranno ricordare anche in futuro. Al termine del dibattimento, conclusosi con la condanna dell'imputato a tre anni e sei mesi di detenzione da esprire, i ragazzi hanno avuto la possibilità di intrattenersi con la Corte, con il procuratore pubblico e con l'avvocato difensore, che gentilmente si sono messi a disposizione per rispondere alle loro domande

e curiosità. Ancora una volta si sono visti degli allievi attentissimi che non hanno perso l'occasione di far rilevare le contraddizioni nel comportamento dell'accusato e di cogliere determinate sottigliezze del procedimento, azzardando pure la pena che essi avrebbero comminato se si fossero trovati seduti sullo scranno dei giudici. A conclusione di questa intensa giornata, i ragazzi sono stati accompagnati alla centrale di polizia a Lugano, dove hanno visitato le aule degli interrogatori, le celle per la carcerazione preventiva, le celle d'attesa, di pochi metri quadrati e davvero poco invitanti. Al che tutti hanno pensato: per fortuna siamo solo di passaggio!

CICLI RIVOLTA
vendita e riparazione biciclette
PIAZZA ORICO 7 - 6500 BELLINZONA - TEL.: 0041(91) 825 26 65

abitare
www.abitare-arredamenti.ch

Ostello Montebello
Via Nocca 4 - 6500 Bellinzona - +41 91 825 15 22
bellinzona@youthhostel.ch - www.youthhostel.ch/bellinzona

CAVAZZONI
Impresa costruzioni Giubiasco

LAVORI CON GRU TRASPORTI E SCAVI
BIANCHI
Davide Bianchi - 6718 Olivone
Natel 079 634 95 45 - dabigr@hotmail.com



"alza le vele omai la navicella del mio ingegno"

Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel. 091 8355747
info@lacaravella.ch
www.lacaravella.ch



Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel. 091 8257108
info@latraccia.org
www.latraccia.org

Scuola elementare privata parificata, fondata nel 2005

- Licenza di scuola elementare
- Servizio di mensa sorvegliata
- Possibilità di entrata in sede anticipata alle 8.10
- Doposcuola didattico e ricreativo
- Ampio spazio ricreativo all'aperto
- Corsi extrascolastici di musica e teatro

Scuola media privata parificata, fondata nel 1992

- Licenza di scuola media
- Servizio di mensa sorvegliata
- Attività organizzate durante la pausa del mezzogiorno
- Doposcuola di studio assistito quotidiano
- Tutoring
- Corsi extrascolastici di musica



Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2018 -19
richiedi un colloquio con la direzione: tel. 091 8257108

Informazioni

Segreteria

La Caravella: martedì e giovedì (8.30 - 11.00)

La Traccia: tutte le mattine (8.00 - 11.30)

escluso il mercoledì

Costo per l'anno 2017 - 2018

La Caravella: 10 mensilità di 530 fr.

La Traccia

I biennio: 10 mensilità di 740 fr.

Il biennio: 10 mensilità di 850 fr.

Mensa

Saltuariamente: 11 fr. al pasto

Regolarmente: 150 fr. mensili (10 mensilità)



I licenziati dell'anno 2016-2017

porte aperte giovedì 1 marzo 2018



- visita delle scuole
- incontro con gli insegnanti
- possibilità di assistere a diverse attività scolastiche
- esposizione di lavori degli allievi
- scambio di esperienze con altri genitori
- alle 16.00 merenda per tutti sul piazzale della Caravella

Il programma dettagliato e gli orari della giornata si potranno consultare sui siti: www.lacaravella.ch e www.latraccia.org